

AUTONOMIA DIFFERENZIATA

Nel corso della VIII Legislatura la Regione ha avviato e promosso l'attuazione del percorso delineato dall'articolo 116, comma terzo, della Costituzione, per acquisire forme e condizioni ulteriori di autonomia rispetto a quelle previste dalla Costituzione per le Regioni a Statuto ordinario.

In particolare, la norma dispone che, *"su iniziativa della Regione interessata"* e *"sentiti gli Enti Locali"*, sia conclusa fra lo Stato e la Regione stessa un'intesa, che deve poi essere recepita con una legge dello Stato da approvarsi a maggioranza assoluta dei componenti delle Camere.

La Segreteria Generale della Programmazione ha svolto mediante la Direzione Riforme Istituzionali attività di approfondimento delle questioni giuridiche, di coordinamento delle Strutture regionali e di supporto tecnico agli organi regionali, al fine di intraprendere detto innovativo e complesso percorso istituzionale (anche in raccordo con le altre due Regioni a Statuto ordinario - Lombardia e Piemonte - interessate al percorso). Le principali tappe del percorso poste in essere sono state le seguenti:

- con provvedimento della Giunta Regionale n. 88 del 17 luglio 2007 è stato approvato un Documento tecnico di proposte in ordine agli ambiti di maggiore autonomia da richiedere allo Stato, in materie di diretto impatto sui cittadini e sulle imprese del Veneto
- il Consiglio Regionale con DCR n. 98 del 18 dicembre 2007, a seguito delle audizioni dei rappresentanti delle autonomie e delle diverse componenti della collettività veneta, ha approvato il Documento di proposte, integrato su iniziativa della Giunta Regionale - individuando 14 materie in cui avviare un confronto con lo Stato per acquisire competenze rafforzate e affidando contestualmente al Presidente della Regione il mandato a negoziare e concertare con il Governo la definizione dell'Intesa
- in data 18 gennaio 2008 il Presidente della Regione ha inviato la Deliberazione consiliare all'allora Presidente del Consiglio dei Ministri, Romano Prodi, nonché al Ministro per gli Affari Regionali, Linda Lanzillotta, per conoscere la data di avvio e la programmazione delle fasi della negoziazione
- a seguito delle nuove elezioni politiche dell'aprile 2008, il Presidente della Regione ha inviato la documentazione al nuovo Governo, in particolare al Presidente del Consiglio dei Ministri, Silvio Berlusconi, al Ministro delle Riforme per il federalismo, Umberto Bossi, e al Ministro per i Rapporti con le Regioni, Raffaele Fitto, auspicando l'immediato avvio dei negoziati attraverso la programmazione congiunta di un calendario di incontri istituzionali.

In considerazione del dibattito sul cd. federalismo fiscale, che contemporaneamente ha accentrato l'interesse politico nazionale, il Veneto - così come la Lombardia e il Piemonte, che ha rinviato il negoziato appena iniziato - ha dovuto attendere gli sviluppi del processo di riforma fiscale delineato dall'art. 119 della Costituzione. Difatti, con particolare riguardo alle problematiche relative alla identificazione e quantificazione delle risorse finanziarie collegate al trasferimento di funzioni ai sensi dell'art. 116, terzo comma, della Costituzione, gli Uffici governativi, riconoscendo l'esistenza di

un imprescindibile legame tra le due norme, hanno ritenuto necessario rinviare il procedimento.

Successivamente all'emanazione della legge n. 42 del 5 maggio 2009, in materia di federalismo fiscale, il Presidente della Regione (con nota del 17 giugno 2009) ha rinnovato la richiesta al Governo - nelle persone del Ministro per i Rapporti con le Regioni, Raffaele Fitto, del Ministro per le Riforme per il Federalismo, Umberto Bossi, e del Ministro per la Semplificazione Normativa, Roberto Calderoli - di avviare il negoziato per giungere alla conclusione di un'Intesa sulle ulteriori competenze da attribuire al Veneto ai sensi dell'art. 116.